

**LA PROTESTA** Gli studenti dell'Ateneo: «Tre euro a pasto è una cifra che non accettiamo. Vogliamo discuterne»

# «Il caro-mensa non passerà»

«La nostra battaglia contro il caro-mensa andrà avanti, perché crediamo ci sia ancora un margine politico per fare qualcosa».

Dopo la decisione, ieri l'altro sera, da parte del consiglio di amministrazione dell'Ardsu, di alzare a tre euro il costo della mensa a partire da gennaio, gli studenti annunciano nuove iniziative.

«Anzitutto chiederemo un altro incontro con la quinta commissione della Regione e soprattutto con l'assessore Benesperi, che ancora non ci ha ricevuto. Poi vedremo se sarà il caso di parlare anche con Martini, che proprio mesi fa ci aveva garantito che il costo della mensa non sarebbe aumentato. E se tutto questo non avrà effetto, andremo tutti sotto il consiglio regionale».

Gemma, rappresentante degli Studenti

**Sono in programma**

**altre contestazioni**

**«L'Ardsu vuole istituire**

**fasce di reddito,**

**ma noi siamo contrari»**

di Sinistra nel consiglio di amministrazione dell'Ardsu, era presente alla riunione: «Con le nostre proteste siamo comunque riusciti a spaccare il Consiglio d'amministrazione dell'azienda. Ricordo che il bilancio è passato per il rotto della cuffia: su nove consiglieri, tre hanno votato no (gli studenti) e uno si è astenuto. Non era mai successo che ci fosse un margine così ristretto. Oltretutto, il consiglio si è chiuso per sfinimen-

to, dopo cinque ore di estenuante trattativa. E senza che prima si fosse svolto il colloquio richiesto dalla Regione, che ora sarà messa, come dire, di fronte al fatto compiuto».

Dal prossimo gennaio, quindi, si mangerà con tre euro, invece che con 2,07, ma l'Ardsu pensa di istituire delle fasce di reddito.

«Ma noi siamo contrari, perché non si può parlare di fasce quando si sa già quanto conta di riprendere l'Azienda in termini economici. Poi, pare che l'Ardsu voglia fare le distinzioni più in base al merito che al reddito. E' giusto che uno studente lavoratore un po' indietro con gli esami sia penalizzato?», sottolineano gli studenti, che non escludono altre iniziative come il pranzo autogestito di lunedì scorso.

E. G.